


## NOTE TECNICHE

**Titolo originale:** Dark Waters
**Regia:** Todd Haynes
**Sceneggiatura:** Mario Correa, Matthew Michael Carnahan
**Fotografia:** Edward Lachman
**Musiche:** Marcelo Zarvos
**Montaggio:** Alfonso Gonçalves
**Paese:** Stati Uniti d'America
**Anno:** 2019
**Durata:** 126 minuti

## CAST

**Mark Ruffalo:** Robert Bilott
**Anne Hathaway:** Sarah Bilott
**Tim Robbins:** Tom Terp
**Bill Camp:** Wilbur Tennant
**Victor Garber:** Phil Donnelly
**Mare Winningham:** Darlene Kiger
**Bill Pullman:** Harry Dietzler
**William J. Harper:** James Ross

## LA NOSTRA RECENSIONE

Non sono troppo sicuro che dopo aver visto questo film apprezzerete le uova all'occhio di bue alla stessa maniera di prima, non tanto per le uova in sé, ma più per la padella...
Non aggiungerò nulla di più a questa affermazione in quanto il film di Todd Haynes sviscera la questione in maniera più che eccellente!
La storia è quella dell'avvocato Robert Bilott (Mark Ruffalo) che dopo l'incontro con un fattore di Parkersburg amico di sua nonna decide di mettere anima e corpo in una causa giuridica contro la DuPont, multinazionale del settore chimico accusata dallo stesso di avvelenare le acque della Virginia Occidentale con i loro rifiuti tossici. Quest'impresa farebbe impallidire pure Davide (quello che ha combattuto contro Golia): un avvocato che prima si occupava di difendere le industrie del settore chimico ora è la stessa persona che le accusa.
La sostanza incriminata è il Teflon (politetrafluoroetilene, PTFE) una particolare lega metallica sintetizzata per caso in laboratorio nel 1938 da Roy Plunkett, usata in diversi ambiti, tra i quali anche quello culinario.
La sfida del regista non era semplice, comprimere vent'anni di battaglie legali, tra l'altro ancora in corso, in poco più di due ore di film, senza però arenarsi nelle aule di tribunale come succede a molti altri dello stesso genere. Tuttavia Haynes sa il fatto suo, e centra pienamente l'obiettivo: quando deve portare avanti la storia lo fa senza indugi, dando ritmo ed intensità sia attraverso le immagini e il montaggio, ma anche attraverso dei dialoghi veramente brillanti. Ma quando è necessario la fa respirare, lasciando spazi ai personaggi e alle loro miserie.
Il ritmo è perfetto, e ogni cosa è al suo posto: la fotografia (Edward Lachman) non è mai troppo invadente ma nonostante ciò non rinuncia alla bellezza, ammiccando a volte tinte che ricordano l'horror (di fatto la storia lo è!) senza però scadere nel didascalico o nel superfluo. Gli attori danno tutti una prova degna del personaggio che interpretano, senza rubarsi la scena l'un con l'altro.
Per Mark Ruffalo (anche nelle vesti di produttore) si trattava di un ruolo particolarmente sentito dal momento che la questione ambientale è sempre stata sostenuta dallo stesso in numerose battaglie. Vorrei spendere due parole anche per Anne Hathaway, come sempre magnifica (ma che lo dico a fare!) e per il suo personaggio: Sarah Bilott, moglie del famigerato avvocato. Una donna\moglie\madre che comincia in sordina e con poche, ma seppur incisive, battute (da ricordare la scena alla cena di gala) ma che pian piano emerge sempre di più fino a diventare la vera e propria forza emotiva del film, fornendo alla vicenda un controcampo più intimo e ridisegnando il personaggio di suo marito, dandogli rotondità e rendendoci partecipi della sua (loro) sofferenza, facendoci capire fino in fondo ciò che ha sacrificato in nome di una causa più grande.
Un altro valore di questo film sta nei dettagli, minuziosi, precisi, ma per nulla scontati: è evidente che alle spalle sia stato fatto un enorme lavoro di ricerca, che va ben oltre l'articolo del New York Times *The Lawyer Who Became DuPont's Worst Nightmare* dal quale è stata tratta la storia.
Avere film che trattano queste tematiche troppo spesso nascoste e che lo fanno in maniera così incisiva ed efficace è un privilegio per noi spettatori, ed il fatto che il numero di essi stia aumentando in questi ultimi anni è sintomo di una reale attenzione da parte degli studios riguardo certi argomenti, un'interesse sincero e genuino, e non dovuto semplicemente all'aspetto finanziario come molti pensano.
Dopo l'uscita del film nelle sale il 12 novembre 2019 la DuPont ha visto il prezzo delle sue azioni in borsa crollare di 7,15 punti. È noto che diversi dirigenti della stessa, sebbene in dichiarazioni interne, si siano espressi negativamente sul film, sostenendo che i fatti narrati non fossero completamente attinenti alla realtà.
Ad oggi la battaglia legale dell'avvocato Bilott è ancora in corso, e molti dei dipendenti che questo film accusa sono tuttora in carica alla stessa DuPont, come a sottolineare che ciò che è successo fosse stato solo un "incidente di percorso".
Purtroppo siamo tristemente abituati a vedere la nostra realtà collassare e piegarsi sotto i colpi del dio denaro, ma la speranza è l'ultima a morire, e anche le battaglie più improbabili si possono vincere in qualche maniera (ricordatevi del sopracitato Davide contro Golia).
Quello di questa sera non è un film di finzione, è la nuda e cruda verità, e sarà un boccone amaro da digerire, consiglio di accompagnarlo con delle uova all'occhio di bue, magari stando attenti al Teflon. 😉

**Edoardo Melchioretto**
redazione@cineverdi.it

## IL REGISTA



**NOME:** Todd Haynes
**LUOGO DI NASCITA:** Los Angeles (USA)
**ANNO DI NASCITA:** 1961

***Ultimi tre film:***

2017 • La stanza delle meraviglie
2015 • Carol
2007 • Io non sono qui

## L'ATTORE



**NOME:** Mark Ruffalo
**LUOGO DI NASCITA:** Kenosha (USA)
**ANNO DI NASCITA:** 1967

***Ultimi tre film:***

2019 • Avengers: Endgame
2019 • Captain Marvel
2018 • Avengers: Infinity War

## NOTE DI REGIA

In *Cattive acque* tutto si fonda sul personaggio di Rob Bilott, il non-eroe per eccellenza, le cui idee sulle normali pratiche aziendali, vengono ribaltate dalle sue scoperte sulla DuPont. Diffidente, imparziale e circospetto di natura, Rob Bilott, come molte delle tipiche 'talpe', è già una figura solitaria quando la storia inizia. E come sempre, gli eventi che accadono, non fanno altro che aumentare quell'isolamento già esistente. Un isolamento che, come un virus, s'insinua nell'evoluzione della storia, diffondendosi non solo a Wilbur Tennant, ma a tutti i diversi personaggi della storia, intrecciando classi differenti, affliggendo la vita pubblica, la vita famigliare e, nella sua scia, la vita religiosa: il suo contagio è incredibilmente insidioso. La verità è che, pur avendo legami solidi, sfidare potenti gruppi d'interesse, finisce comunque con il creare un isolamento, oltre a mettere in seria discussione facoltà e valori personali. Un film come *Cattive acque* descrive – nei minimi dettagli – questo processo. Ho girato il film a Cincinnati e nella Virginia Occidentale in collaborazione con uno straordinario team creativo, per la gran parte durante un inverno gelido. Siamo riusciti a girare in numerose location specifiche e reali, e a inserire nel nostro brillante cast una meravigliosa varietà di attori locali.

## LA VOSTRA OPINIONE

***Scriveteci al nr. 348 56 03 580***

**Richard Jewell**

Ed ecco iniziata la 46esima rassegna cineforum, quest'anno ancora più preziosa, dopo le restrizioni vissute nei mesi scorsi, una fragranza d'aria pura. È iniziata alla grande con il giovanissimo novantenne Clint Eastwood nel ruolo di regista. Un film che pone molte domande alle quali è difficile trovare una risposta. Ma davvero coloro che ci dovrebbero proteggere sono i primi a metterci nei guai? Davvero una persona che intende aiutare e testimonia un accaduto può ritrovarsi colpevole e messa sotto torchio da polizia e mass media? È un film, ma è ahimè il racconto di un fatto accaduto veramente. Ben rappresentato, ma le risposte rimangono nel vento dell'autunno. Grazie per aver ripreso, anche in questo contesto emergenziale. *Gi*

La storia di un sopruso perpetrato su una persona che aveva le caratteristiche della vittima perfetta; il ruolo della stampa nell'innalzare o nell'abissare gli individui; il tema del colpevole subito e ad ogni costo, senza nessun rispetto per l'essere umano. Il novantenne Clint, supportato da interpreti di eccezione, esplora altri aspetti della vita con una tecnica , una sensibilità, un acume e una lucidità che sorprendono: commuove e fa riflettere. Ottimo inizio al Cineverdi. *M.*

## CLASSIFICA 46ª RASSEGNA

1. Richard Jewell.....4,30

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### BREGANZE FILM FESTIVAL

*domenica 11 ottobre, 17.30*
*domenica 11 ottobre, 20.30*
**IL GRANDE PASSO**
di Antonio Padovan
Italia 2019, 96 min
ridotto 3 € (soci ed ex soci)
intero 5 €
**prevendite dal 29 settembre**

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 13 al 17 ottobre, 20.45*
**FIGLI**
di Giuseppe Bonito
Italia 2020, 97 min
ingresso riservato ai soci

La tessera consente l'ingresso in sala esclusivamente nella serata scelta o, in alternativa, per una delle proiezioni pomeridiane.

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358